



L'incredibile storia di una soffitta volante e di un calzino perduto

IN UNA FANTASTICA SOFFITTA VOLANTE ABITAVANO UN TEMPO DUE BIZZARRI PERSONAGGI: François Baul e Jean Pierre Trombon. Il signor Baul, cercatore di oggetti stravaganti, per tenere sveglio l'amico dormiglione gli raccontò un giorno una buffa storia.

Nel remoto regno di Calcea gli abitanti erano scarpe. Tutti erano molto eccitati perché di lì a poco dalla Regina e dal Re sarebbero nati due principi calzini. Grande fu la delusione quando nacque un solo Pedalino che, rifiutato dai genitori e dai sudditi in quanto spaaiato, decise di andarsene per il mondo in cerca di se stesso...

Tratto dall'omonimo spettacolo messo in scena dall'autore, il libro *Esco così mi perdo* di Matteo Razzini illustrato da Sonia Maria Luce Possentini fa parte della collana Teatri di carta delle Edizioni Corsare (pagine 32, euro 16).

Il libro, vincitore del premio H. C. Andersen Baia delle Favole 2010, è consigliato dai 4 anni in su.

L'amico del cuore

Le prime forme d'amicizia si manifestano già nel gioco

Due libri ci parlano di questo sentimento: «Orecchie di farfalla» di Luisa Aguilar e «È una parola» di Arianna Papini

SI PUÒ ESSERE AMICI DI UNA BAMBINA CHE HA LE ORECCHIE A SVENTOLA, lo stomaco che borbotta, le scarpe con il tacco consumato, un calzino rotto e che per di più legge i libri usati? (in *Orecchie di farfalla* di Luisa Aguilar ill. André Neves, Kalandraka, pagg. 32, euro 14,00).

Certo che si può.

A ben guardare, infatti, l'amicizia fra i piccolissimi è la prima relazione fuori dalla famiglia nella quale il bambino comincia ad appassionarsi a tutto tondo all'altro, al diverso da sé: si innamora, sogna l'amico del cuore, piange e si dispera quando i suoi eroici furori non sono ricambiati!

È nei primi giochi, fra bambole Gormiti e borbottii, che persino i piccolissimi iniziano a comprendere ciò che il compagno ha in mente e a condividere con lui un mondo immaginario, dove insieme potranno esplorare ciò che li spaventa, li entusiasma o li diverte, per arrivare poi, a piccoli passi, a immedesimarsi e interpretare o negoziare il ruolo di brigante o di regina, ad attendere il proprio turno, creando in tal modo anche uno straordinario contesto di apprendimento, un amalgama cognitivo e affettivo che gli studiosi dello sviluppo definiscono «interconnessione tra menti»: un primo passo fondamentale nella comprensione dei sentimenti e pensieri dell'altro.

Tant'è che si è soliti, giustamente, dire «L'amicizia non è innata e per diventare amici bisogna essere empatici», riuscire a mettersi nei panni dell'altro, solidarizzare, come pure accettare gli inevitabili conflitti.

Così queste prime forme d'amicizia sollecitano i bambini a un confronto, spostando l'attenzione fuori da se stessi.

Cresciuti all'ombra di famiglie senza spine, coccolose e oltranza quanto controllanti e paurose, vissuti in contesti sociali dove si enfatizzano ed esasperano competitività e individualismo e dove il

gioco di strada o di cortile fra coetanei è ormai quasi estinto, sono i Nidi e le Scuole dell'infanzia i luoghi nei quali gli under-sei sperimentano la loro dimensione sociale. Ed è qui che avvengono le prime liti, è qui dove si impara che sbagliare si può, chiedere scusa si deve ed essere solidali non è un optional. È qui che ogni bambino può apprendere dall'esperienza che per mantenere un'amicizia deve venire a patti con quell'irruenza, quella rabbia o prepotenza che magari babbo e mamma sopportano.

È dunque evidente - proprio come sottolinea Arianna Papini - che l'amicizia non è «solo» una parola (in *È una parola*, Kalandraka, pagg. 36, euro 14,00), una parola raccapezzata e assorbita in fretta e furia da talent show che la celebrano o da «piattaforme sociali» che l'amicizia relegano a virtuali post e cinguettii. L'amicizia, nel bel libro di Papini (costruito come un indovinello, in un susseguirsi di suggerimenti evocativi e illustrazioni sospese fra il sogno e il gioco), è un sentimento, un sentimento radicato in emozioni e gesti quotidiani, un sentimento che non teme, anzi esalta la differenza che può correre fra un uccellino e un rinoceronte! È la possibilità per due bei gatti amici di sognare insieme pesciolini, mentre per un minuscolo gufo appollaiato sul testone di un tricheco, amicizia è la possibilità di appoggiarsi nei momenti difficili, come pure l'amicizia è quel leggero andare a caccia di ciliegie pur di stare insieme - un cavallo e un uccellino - o sperare, una gallina e un coniglio, che il loro bel gioco non finisca mai. Condivisione, sogno, sintonia, sicurezza, fiducia, conforto, appoggio, sostegno reciproco, confidenza, credere all'incredibile, così Arianna Papini costruisce uno straordinario vademecum, «prontuario» dell'amicizia. Un amico, un'amica, consentono di staccarsi un po' dalla famiglia senza sentirsi soli. Un amico è un ponte. Che traghetta e collega poi un'amicizia fatta da «due» all'interno della società, del gruppo. Per questo, forse, nella pagina finale del libro di Arianna Papini, con una piccola nota poetica, di sollecitare gli adulti a rendersi responsabili di una vera educazione all'amicizia, perché l'amicizia è anche «Sentirsi piccoli piccoli in un abbraccio grande grande», come pensa un microbico micio stretto fra le braccia di un bambino.



Da «Esco così mi perdo» di Matteo Razzini

PER I PIÙ GRANDI

La nascita dell'intimità e qualche consiglio

«L'amicizia tra bambini. La nascita dell'intimità» di Dunn Judy, Raffaello Cortina, pagine 305, euro 23: un libro di un'attenta studiosa della psicologia dello sviluppo, un libro fondamentale per comprendere come si sviluppino le prime amicizie tra bambini, dell'importanza di queste prime forme di amicizia per lo sviluppo e il benessere del bambino. Il libro è ricco anche di indicazioni pratiche - rivolte a genitori, insegnanti e tutti coloro che si prendono cura dei bambini, circa come gestire le amicizie nelle diverse fasi della crescita, che cosa fare in presenza di amicizie «pericolose» sino ad affrontare tematiche relative al «bullismo».

PER I PIÙ PICCOLI

Come risolvere la solitudine di molti figli unici?

«Voglio un amico per giocare» di Friedrich Karl Waechter, Babalibri, pagine 40, euro 14,00: un pesciolino, un uccellino e una maialina sono uniti da una stessa richiesta: «Voglio un amico per giocare!» Al fondo il tema proposto è: come risolvere la solitudine di molti figli unici? Questa breve storia deliziosa offre con ironia la soluzione: dare agli altri una parte di sé e accettare qualcosa in cambio, così da dare vita ad un gruppo di amici. Alla fine, il pesciolino insegnerà ai due amici a nuotare, la maialina a correre e l'uccellino a volare... cosa non troppo facile, ma come insegna Zorba alla Gabbianella: Può volare solo chi osa farlo!